

**Zeitschrift:** Arbido  
**Herausgeber:** Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare; Bibliothek Information Schweiz  
**Band:** 19 (2004)  
**Heft:** 5

**Artikel:** Déclaration de collaboration  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-768826>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 17.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

dell'organizzazione documentaria dei duchi di Savoia e al contempo riflesso dell'organizzazione politica, registrano tale unitaria conservazione dal primo quarto del secolo XV.

I fondi documentari relativi al Vaud sono oggi conservati nei due complessi archivistici torinesi dell'Archivio di Corte e dell'Archivio della Camera dei Conti.

Essi sono costituiti da tipologie diverse a seconda dell'epoca di riferimento:

- rotoli di lunghezza variabile e notevole, costituiti da «pecie» pergamenee, cucite
- pergamene singole spesso dotate di sigillo
- volumi pergamenei e cartacei
- registri di varia misura.

Esistono gli inventari manoscritti del

secolo XVIII di quasi tutti i fondi. Essi contengono un registro per ogni fascicolo archiviato.

Gli inventari sono ordinati cronologicamente nell'ambito delle singole serie.

Alcuni inventari sono già stati informatizzati e resi disponibili in rete per un accesso facilitato per la ricerca.

Il progetto si propone di acquisire tale ampia documentazione in formato digitale ai fini dell'inserimento in rete Web e prevede le seguenti fasi:

- informatizzazione degli inventari
- acquisizione dei documenti
- costituzione dell'Archivio elettronico per la consultazione
- inserimento in rete Internet.

Un più recente progetto vede uniti gli Archivi di Chambéry, Annecy, Aosta, Nizza

e Torino nella inventariazione su supporto informatico e diffusione in rete degli atti dei Senati di Nizza, Piemonte e Savoia.

I due progetti dunque guardano alla rete Web come utile e imprescindibile strumento di relazione e di unione.

Rimane sullo sfondo il tema delle risorse; ma gli archivisti dei vari paesi, uniti nella loro ferma convinzione di condivisione delle fonti, saranno certamente capaci di pervenire alla soluzione.

Nello spirito di sempre più intensa collaborazione, l'Archivio di Stato di Torino esprime pertanto la propria adesione alla *Déclaration de principe* che chiude il IV<sup>o</sup> Colloque des archivistes de l'Arc alpin occidental. ■

# Déclaration de collaboration

## Contexte général

Au plus fort de l'extension de leurs possessions, au début du XV<sup>e</sup> siècle, les ducs de Savoie administraient 13 bailliages répartis entre la Savoie propre, Bugey, vallée d'Aoste, val de Suse, Chablais, Pays de Vaud, Faucigny, Bresse, Pays de Gex, Valbournais, Nice et Terres de Provence, Piémont et Genevois.

Une grande partie du territoire actuel du canton de Vaud forma ainsi le bailliage de Vaud, dont le chef-lieu était Moudon, alors que les châtellenies situées entre Vevey et Aigle constituèrent, avec le Chablais français et le Bas-Valais actuel, le bailliage du Chablais dont le siège était à Chillon.

Les ducs de Savoie possédèrent le vicomté de Genève jusqu'en 1528, date à laquelle il a été récupéré par la communauté

des citoyens. Ils firent également main basse sur une partie des droits des anciennes terres de Saint-Victor et Chapitre, soit une cinquantaine de villages de part et d'autre de l'actuelle frontière franco-genevoise, dont la situation juridique complexe et conflictuelle trouva son règlement, avec remises réciproques en 1756 de documents, dans les traités de limites de Paris de 1749 et de Turin de 1754.

Les Français, après le rattachement de la Savoie à la France en 1860 et la défaite italienne de 1945, réussirent à reprendre une partie des archives turinoises et les ramenèrent à Chambéry et à Annecy. Les archives savoyardes ont donc été partiellement démembrées, une partie des archives concernant le Pays de Vaud est ainsi également à Chambéry.

Un riche matériau documentaire, d'importance différente selon les régions, concernant le passé savoyard des cantons de Fribourg, Genève, Valais et Vaud se trouve encore à l'Archivio di Stato di Torino.

La question du retour des archives re-

latives aux anciennes possessions savoyardes en Suisse romande a été évoquée depuis le XIX<sup>e</sup> siècle – ainsi, celles du Pays de Vaud ont été réclamées dès 1845 par les membres de la Société d'histoire de la Suisse romande. Elle s'inscrit dans un lointain mouvement de l'historiographie vaudoise et a pris des connotations particulières et idéologiques dans le cadre de la Ligue vaudoise qui a bâti en grande partie son approche de l'histoire vaudoise sur la période savoyarde. Elle a trouvé encore un prolongement sous forme d'une motion Jacques Leresche et consorts demandant que le canton de Vaud tente de récupérer les archives vaudoises déposées à Turin. Le Grand Conseil vaudois l'a discutée et l'a refusée, le 6 novembre 2001, après la transformation de la motion en postulat.

Des travaux de microfilmage et des reproductions diverses ont été commandés ou soutenus par les Archives des cantons de Fribourg, Genève, Valais et Vaud, au fil de ces trente dernières années. Mais aucune politique commune et systématique n'a été

## Contesto generale

All'epoca della sua massima espansione, all'inizio del XV secolo, i duchi di Savoia amministravano 13 baliaggi suddivisi tra la Savoia propriamente detta, Bugey, Val d'Aosta, Val di Susa, Chablais, Paese di Vaud, Faucigny, Bresse, Pays de Gex, Valbonais, Nizza e le Terre della Provenza, del Piemonte e del Genovese.

Una gran parte dell'attuale territorio del canton Vaud formava perciò il baliaggio di Vaud, di cui era capoluogo Moudon, mentre le castellanie situate tra Vevey e Aigle costituivano, con lo Chablais francese e il Basso Vallese attuale, il baliaggio dello Chablais, il cui centro era a Chillon.

I duchi di Savoia sono stati in possesso del visdominato di Ginevra fino al 1528, data in cui è stato recuperato dalla comunità dei cittadini. Fece ugualmente man bassa di una parte dei diritti delle antiche terre di San Vittore e del Capitolo, ovvero di una cinquantina di villaggi da una parte e dall'altra dell'attuale frontiera franco-ginevrina, la cui situazione giuridica complessa e conflittuale fu regolata, con reciproca cessione nel 1756 dei documenti, nei trattati sui confini di Parigi del 1749 e di Torino del 1754.

I Francesi, dopo la riannessione della Savoia alla Francia nel 1860 e la disfatta italiana del 1945, riuscirono a riprendere una parte degli archivi torinesi e a riportarli a Chambéry e a Annecy. Gli archivi savoirdi sono dunque stati parzialmente smembrati; e così una parte degli archivi riguardanti il Paese di Vaud si trova anch'essa a Chambéry.

Un ricco materiale documentario, d'importanza variabile a seconda delle regioni, concernente il passato savoirdo dei cantoni di Friburgo, Ginevra, Vallese e Vaud si trova ancora all'Archivio di Stato di Torino.

La questione del ritorno degli archivi relativi agli antichi possedimenti savoirdi in Svizzera romanda è stata evocata a partire dal XIX secolo. Similmente il ritorno di quelli del paese di Vaud è stata reclamata dal 1845 dai membri della Società storica della Svizzera romanda. La questione si iscrive in un antico filone della storiografia vodese, e ha assunto una connotazione particolare e ideologica nel contesto della Lega Vodese, che ha fondato gran parte del suo approccio alla storia del Vaud sul periodo savoirdo. Ha poi trovato ancora un suo seguito nella mozione di Jacques Lesresche e cofirmatari che chiedeva il canton Vaud di tentare di recuperare gli archivi vodesi depositati a Torino. Il Gran Consiglio vodese l'ha discussa e rifiutata il 6 novembre 2001, dopo che la mozione era stata trasformata in postulato.

Diversi lavori di microfilmatura e di riproduzione sono stati ordinati o sostenuti dagli archivi dei cantoni di Friburgo, Ginevra, Vallese e Vaud nel corso degli ultimi trent'anni. Ma non è stata sviluppata nessuna politica comune e sistematica. Di solito sono state prioritarie, rispetto all'intento di conservare il patrimonio culturale collettivo, considerazioni legate alla ricerca e all'insegnamento.

## Dichiarazione di principio

In occasione del IV Colloquio degli archivisti dell'Arco alpino occidentale, organizzato l'11 e 12 marzo 2004 all'Archivio cantonale vodese, i direttori degli archivi cantonali di Friburgo e Vaud, degli Archivi dipartimentali di Savoia e dell'Alta Savoia e dell'Archivio di Stato di Torino hanno convenuto quanto segue:

- Gli archivi sono il prodotto della storia delle amministrazioni; la loro conservazione consiste nel lasciare i documenti là dove la loro produzione è stata iniziata.
- Le decisioni prese alla fine degli anni 1940 per rimpatriare i documenti originali di Torino a Chambéry e a Annecy sono contrari alle pratiche archivistiche attuali.
- Considerate le esigenze della conservazione del patrimonio culturale collettivo e quelle della ricerca e tenendo conto dell'evoluzione delle tecnologie della comunicazione, i responsabili degli Archivi cantonali di Friburgo, Vallese e Vaud da un lato, e la direttrice dell'Archivio di Stato di Torino dall'altra parte, hanno deciso di far realizzare la riproduzione digitale da parte dei servizi tecnici di Torino delle serie documentarie concernenti ciascuno dei cantoni della Svizzera romanda sopra citati, in base a elenchi forniti da ciascun partner.
- Il finanziamento sarà cercato presso programmi della Comunità europea, istanze nazionali e cantonali di protezione dei beni culturali e nell'ambito delle risorse di ogni cantone, in base alle specifiche necessità di riproduzione digitale di ogni cantone.
- La consultazione dei documenti in formato digitale sarà fatta on-line a partire dal sito Internet dell'Archivio di Stato di Torino; le parti concernenti ogni cantone saranno ugualmente consultabili sul sito di ogni archivio cantonale. Si veglierà affinché i criteri di ricerca e di stampa siano armonizzati e applicati in modo uniforme in ognuno dei siti.
- Inseguito le istituzioni firmatarie nomineranno una commissione per la messa in opera della procedura di riproduzione in formato digitale.

Chavannes-près-Renens, il 12 marzo 2004

Per l'Archivio di Stato di Torino

L'archivista di Stato:

D' Isabella Massabò Ricci

Per gli Archives cantonales vaudoises

Il direttore:

Gilbert Coutaz

Per gli Archives d'Etat de Fribourg

L'archivista di Stato:

Hubert Foerster

Per gli Archives cantonales du Valais

L'archivista cantonale:

Hans-Robert Ammann

Traduzione: Rodolfo Huber

Anzeige

Das heimliche **Bildersterben**  
-die aktive **Bilderhaltung**



[www.mikrosave.ch](http://www.mikrosave.ch)

**mikrosave**<sup>®</sup>  
ist eine eingetragene Marke der Gubler Imaging

développée, les besoins particuliers de la recherche et de l'enseignement ayant le plus souvent primé sur des objectifs patrimoniaux.

### Déclaration de principe

A l'occasion du IV<sup>e</sup> Colloque des archivistes de l'Arc alpin occidental, organisé les 11 et 12 mars 2004 aux Archives cantonales vaudoises, les directeurs des Archives des cantons de Fribourg, Valais et Vaud d'une part, et l'Archivio di Stato di Torino d'autre part ont convenu de ce qui suit:

- les archives sont le produit de l'histoire des administrations, leur conservation consiste à laisser les documents là où leur production a été initiée;
- les décisions prises à la fin des années 1940 pour rapatrier les documents origi-

naux de Turin à Chambéry et à Annecy sont contraires aux pratiques actuelles de l'archivistique; elles ne peuvent pas être invoquées comme un précédent par les cantons de la Suisse romande;

- considérant les besoins patrimoniaux et ceux de la recherche et tenant compte de l'évolution des technologies de diffusion, les responsables des Archives cantonales de Fribourg, Valais et Vaud d'une part et la directrice de l'Archivio di Stato di Torino d'autre part, ont décidé de faire procéder à la reproduction numérique par les services techniques de Turin, des séquences documentaires concernant chacun des cantons de Suisse romande mentionné ci-dessus, selon des listes fournies par chaque partenaire;
- le financement sera recherché auprès de programmes de la communauté euro-

péenne, des instances nationales et cantonales de la protection de biens culturels et des budgets de chaque canton, au prorata des besoins de reproduction numérique de chaque canton;

- la consultation des documents numérisés se fera en ligne à partir du site Internet de l'Archivio di Stato di Torino; des parts concernant chaque canton seront également consultables sur les sites de chaque dépôt cantonal. Il sera veillé à ce que les critères de recherche et d'impression soient harmonisés et pratiqués de même sur chaque site;
- une commission est nommée de suite par les institutions signataires et pour la mise en œuvre de la pratique de numérisation.

Ainsi fait à Chavannes-près-Renens, le 12 mars 2004

Pour l'Archivio di Stato  
di Torino  
La Directrice:  
D' Isabella Massabò Ricci

Pour les Archives cantonales  
vaudoises  
Le directeur:  
Gilbert Coutaz

Pour les Archives d'Etat  
de Fribourg  
L'archiviste d'Etat:  
Hubert Foerster

Pour les Archives cantonales  
du Valais  
L'archiviste cantonal:  
Hans-Robert Ammann

Anzeigen



cominformatic

### Service Microfilm

Microfilmage de documents  
sur microfilm et microfiches COM.  
Développement et copie de microfilms

### Service Scanning

Scanning de microfilms, jackets,  
microfiches et cartes à fenêtre.  
Diffusion sur CD-ROM/DVD

### Service Technique

Appareils pour la production et l'exploitation  
de microfilms :  
scanners-printers, lecteurs-reproducteurs,  
caméras, consommables.  
Formation et maintenance technique.

COMINFORMATIC SA  
50, avenue de la Praille  
Case postale 1546  
1211 Genève 26

Tél. 022 342 08 10  
Fax 022 342 78 72  
infofr@cominformatic.ch

## Il y a une place pour tout: Armoires coulissantes de Lista



Les éléments roulants de l'armoire se laissent ouvrir selon vos besoins.



Lista SA  
Agencements d'industrie et de stockage  
Fabrikstrasse 1, CH-8586 Erlen  
Téléphone 071 649 21 11  
Téléfax 071 649 22 03  
Internet www.lista.com



IV<sup>e</sup> Colloque des archivistes de l'Arc alpin occidental: Table ronde.

## Contacts

### IV<sup>e</sup> Colloque des archivistes de l'Arc alpin occidental. Lausanne, 11 et 12 mars 2004

Nom	Prénom	Fonction	Adresse	Lieu	E-mail
<b>Ammann</b>	<b>Hans-Robert</b>	Directeur	Archives de l'Etat du Valais 7, rue des Vergers	1951 Sion	<i>hans-robot.ammann@vs.admin.ch</i>
<b>Baudin</b>	<b>Fausta</b>		Archives Historiques Régionales de la Vallée d'Aoste Place Académie St-Anselme	I-11100 Aosta	<i>faustabaudin@libero.it</i>
<b>Burgy</b>	<b>François</b>	Archiviste	Archives de la Ville de Genève Palais Eynard 4, rue de la Croix-Rouge	1211 Genève 3	<i>francois.burgy@seg.ville-ge.ch</i>
<b>Carassi</b>	<b>Marco</b>	Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta	Via Santa Chiara 40 H	I-10122 Torino	<i>sato@archivi.beniculturali.it</i>
<b>Clair</b>	<b>Sylvie</b>	Directrice	Archives municipales de Marseille 10, rue Clovis-Hugues	F-13003 Marseille	<i>sclair@mairie-marseille.fr</i>
<b>Coutaz</b>	<b>Gilbert</b>	Directeur	Archives cantonales vaudoises 32, rue de la Mouline	1022 Chavannes-près-Renens	<i>gilbert.coutaz@acv.vd.ch</i>
<b>Foerster</b>	<b>Hubert</b>	Archiviste d'Etat	Archives de l'Etat de Fribourg 17, rte des Arsenaux	1700 Fribourg	<i>ArchivesEtat@fr.ch</i>
<b>Huber</b>	<b>Rodolfo</b>	Archiviste	Archivio della Città di Locarno Piazzetta de Capitani	6600 Locarno	<i>huber.rodolfo@locarno.ch</i>
<b>Luquet</b>	<b>Jean</b>	Directeur	Archives départementales de la Savoie 244, quai de la Rize	F-73000 Chambéry	<i>jean.luquet@cg73.fr</i>
<b>Massabò Ricci</b>	<b>Isabella</b>	Directrice	Archivio di Stato di Torino Piazza Castello 209	I-10124 Torino	<i>astoarchivio@multix.it</i>
<b>Operti</b>	<b>Lauretta</b>	Archivista Capo della Regionale Valle d'Aosta	Place Deffeies	I-11100 Aosta	<i>l.operti@regione.vda.it</i>
<b>Pictet</b>	<b>Robert</b>	Archiviste	Archives cantonales vaudoises 32, rue de la Mouline	1022 Chavannes-près-Renens	<i>robert.pictet@acv.vd.ch</i>
<b>Robotti</b>	<b>Diego</b>	Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta	via Santa Chiara 40 H	I-10122 Torino	<i>sato@archivi.beniculturali.it</i>
<b>Townley</b>	<b>Corinne</b>	Chargée de mission	Archives départementales de la Savoie 244, quai de la Rize	F-73000 Chambéry	<i>townley@cg73.fr</i>